



**CONSORZIO DI BONIFICA LAZIO SUD OVEST
LATINA – C.so G. Matteotti n. 101**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA 2026 - 2028**

Approvato con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 1302/CE del 27 gennaio 2026

INDICE

INTRODUZIONE

PRINCIPI GENERALI

1. - PREMESSE
2. - ARTICOLAZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI DEL PTPCT
 - 2.1.- Struttura del Piano
 - 2.2.- Obiettivi strategici

SEZIONE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. - QUADRO NORMATIVO
 - 1.1. - GESTIONE DEL RISCHIO
 - 1.2. - PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO
- 3.1 - Analisi del contesto esterno
- 3.2 - Analisi del contesto interno
 - 3.2.1. - La Struttura amministrativa
 - 3.2.2. - La struttura organizzativa
4. - IL CONSORZIO DI BONIFICA LAZIO SUD OVEST – INQUADRAMENTO GENERALE
5. - DEFINIZIONE DI CORRUZIONE
6. - CONTENUTI E FINALITA' DEL PTPCT
7. - SOGGETTI COINVOLTI NELL'ELABORAZIONE DEL PTPCT
8. - FORMAZIONE, ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCT
9. - INDAGINE SUL RISCHIO DI CORRUZIONE
 - 9.1. - Individuazione e valutazione delle aree di rischio e mappatura dei procedimenti specifici per il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest
 - 9.2. - Valutazione del rischio
10. - Il trattamento del rischio e le misure di prevenzione
 - 10.1. - La formazione all'interno del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest
 - 10.2. - La redazione, la motivazione e la pubblicazione dei provvedimenti amministrativi - Procedure e termini dei procedimenti
 - 10.3. - Cause ostative al conferimento di incarichi e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento di incarichi
 - 10.4. - Rotazione interna degli incarichi
 - 10.5. - Segnalazione di illeciti e irregolarità – Wistleblowing
 - 10.6. - Estensione soggettiva della tutela: i “Facilitatori”
 - 10.7. - Canale di Segnalazione Interno: Digitalizzazione e Crittografia
 - 10.8. - Procedura di gestione e riservatezza
 - 10.9. - Rafforzamento della trasparenza digitale e integrazione con le banche dati nazionali
 - 10.10. - Integrazione con la BDNCP
 - 10.11. - Evoluzione dell'Accesso Civico Generalizzato
 - 10.12. – Monitoraggio e Responsabilità
11. - CODICE ETICO DEI DIPENDENTI DEL CONSORZIO
 - 11.1 - Disposizioni relative ai dipendenti del Consorzio
12. - LA MISURA DEL C.D. “PANTOUFLAGE”
13. - MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE
 - 13.1 - Misure per appalti e contratti
 - 13.2 - Misure per procedimenti di formazione dei ruoli di contribuenza e di accertamento e verifica contro l'evasione contributiva
 - 13.3. - Misure per il reclutamento di personale
14. - OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

15. MODALITA' DI VERIFICA DEL PTPCT

SEZIONE II – LA TRASPARENZA e la nuova disciplina della tutela dei dati personali

1. - AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE
2. - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
3. - LIMITI ALLA TRASPARENZA
4. - ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO
- 4.1. - Evoluzione e potenziamento dell'Accesso Civico Generalizzato (FOIA)
- 4.2. - Bilanciamento tra Trasparenza e Privacy (GDPR)
- 4.3. - Limiti ed esclusioni all'accesso civico
5. - TRASPARENZA DEI CONTRATTI PUBBLICI
6. - STRUTTURE CONSORTILI COINVOLTE NELL'INFORMAZIONE OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

DISPOSIZIONI FINALI

1. - PUBBLICAZIONE
2. - DURATA ED ENTRATA IN VIGORE

INTRODUZIONE

Le amministrazioni sono tenute ad adottare, ciascun anno, alla scadenza del 31 gennaio (Legge 6 novembre 2012, n. 190), un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche PTPCT) aggiornato e completo, che include anche una apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio.

Per l'adozione annuale del PTPCT del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest per il triennio 2026-2028, con aggiornamenti ed implementazioni motivati dall'esigenza di adeguare la strategia di prevenzione della corruzione ai frequenti mutamenti che possono interessare il contesto interno ed esterno dell'amministrazione, si è provveduto a quanto segue:

- proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito anche RPCT) della bozza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2026-2028 rivolta al Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 1 comma 8 del Legge 190/2012;
- adozione della bozza del PTPCT 2026-2028 e conseguente pubblicazione sul sito istituzionale per consultazione pubblica statuite dal Comitato Esecutivo con Deliberazione n. del 27 gennaio 2026;
- consultazione pubblica sul sito istituzionale dal al 16 febbraio 2026 al fine di favorire il coinvolgimento dei portatori di interessi (*stakeholder*), invitati a presentare proposte ed osservazioni alla bozza del PTPCT 2026-2028;
- prevedere che in assenza di eccezioni pervenute da parte degli stakeholder nei tempi stabiliti, il piano si intenderà definitivamente approvato.

Il presente documento indica gli obiettivi che il Consorzio intende perseguire nel prossimo triennio per prevenire efficacemente i potenziali rischi corruttivi, per promuovere la trasparenza amministrativa a per diffondere, in maniera sempre più incisiva, la cultura della legalità.

PRINCIPI GENERALI

1. PREMESSE

I Consorzi di bonifica sono assoggettati alla normativa anticorruzione e trasparenza in forza dell'art. 2 bis, co. 2, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (*“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*), così come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (*«Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»*), che si inserisce nel solco interpretativo già adottato da A.N.A.C. con la propria comunicazione del 22 aprile 2015 (*“Osservanza delle regole in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione da parte dei Consorzi di bonifica”*).

Il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest adotta pertanto il proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito PTPC) in attuazione ed osservanza di quanto previsto dalla citata L. 6 novembre 2012, n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della*

corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dalla normativa di riferimento di cui al seguente art. 2.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, a valere per il triennio 2026-2028, viene adottato dal Comitato Esecutivo a conclusione di un processo di individuazione di azioni di miglioramento con l'obiettivo di ulteriormente rafforzare la propria politica di prevenzione della corruzione e di gestione della trasparenza approvato gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e perseguimento della trasparenza amministrativa per l'anno 2026.

Il presente Piano è stato redatto tenendo conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione ed in particolare di quelle formulate dal Piano Nazionale Anticorruzione 2025-2027 sulla base del quale ogni pubblica amministrazione dovrà definire la propria programmazione (Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza)".

Si evidenzia che alla data di approvazione del presente Piano Il **Piano Nazionale Anticorruzione**, approvato dal Consiglio di Anac dell'11 novembre 2025, sarà adottato a breve, non appena giungeranno all'Autorità i pareri formali dei soggetti istituzionali preposti dalla legge al riguardo. Si tratta del parere della Conferenza Unificata Stato Regioni e Autonomie locali, e il parere del Comitato interministeriale. Una volta ricevuti i pareri formali di tali istituzioni, seguirà l'approvazione consiliare definitiva. Successivamente il Piano Anticorruzione sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità e di tale pubblicazione sarà dato avviso in Gazzetta Ufficiale.

L'approvazione in via preliminare dello schema del Piano (**PNA**) è stata fatta dal Consiglio di Anac lo scorso 30 luglio 2025. Successivamente il Piano è stato posto in consultazione pubblica dal 7 agosto al 30 settembre 2025 per l'acquisizione di contributi e osservazioni da parte della società civile e degli stakeholder. Dopo aver valutato gli esiti di tale consultazione, il testo del **PNA** è stato approvato nuovamente dal Consiglio l'11 novembre 2025.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è stato adottato per la prima volta dal Consorzio Lazio Sud Ovest per Il **Piano triennale di prevenzione e della trasparenza per il triennio 2022-2024** ai sensi della Legge 06.11.2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" e da allora è oggetto di redazione e aggiornamento annuale. Dal 07 dicembre 2021, con **delibera n. 26/C**, è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il Direttore Amministrativo: Dott.ssa Cristina Zoccherato.

E' stato redatto a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (d'ora in poi PTPCT o più semplicemente Piano) per il periodo 2026 – 2028. Occorre dapprima evidenziare come il Piano, nel recepire tutti i contenuti della normativa vigente in materia, costituisca un vero e proprio progetto programmatico delle strategie e degli strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parta da una azione di prevenzione della stessa, agendo, da un lato sull'integrità morale dei dipendenti e dall'altro

disciplinando le varie incompatibilità ed intervenendo, infine, sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa nonché l'efficacia dei controlli interni, mediante la valutazione del rischio secondo l'analisi di tipo risk management. Nel PTPCT, invero, si definiscono altresì le azioni volte a promuovere meccanismi di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, tramite lo sviluppo di metodi di rilevazione e misurazione della corruzione, nonché attraverso procedure appropriate di formazione dei dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Nello specifico, nel Piano, vengono quindi definite una serie di misure individuate alla luce delle indicazioni contenute nella legge e adeguate anche agli indirizzi che vengono forniti a livello nazionale dall'Autorità, concernenti tutte le attività del Consorzio, le quali vengono suddivise in aree a rischio generale e a rischio specifico. In relazione al PTPCT 2026-2028 è stato operato un aggiornamento in armonia ai principi sanciti dalla Autorità Anticorruzione, siccome recepiti anche nel PNA 2025- 2027 (aggiornamento novembre 2025), tenendo altresì conto delle indicazioni fornite da ANAC con le ultime deliberazioni del 2025, le quali impongono un necessario rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione, senza tuttavia incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative, in ragione anche delle fonti di finanziamento ingenti di derivazione statale, regionali ed europea – tra le altre i Fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che interessano anche il Consorzio Di Bonifica Lazio Sud Ovest. L'intenzione del Piano predisposto da questo Ente, in particolar modo per il 2026, è volta all'individuazione delle attività prioritarie e delle relative misure di prevenzione della corruzione in particolare per quei settori in cui vengono gestiti fondi strutturali e per i quali è necessario mettere a sistema le risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi volti alla creazione di valore pubblico, ancorandosi ai principi del nuovo codice degli appalti e normativa di riferimento connessa.

2. ARTICOLAZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI DEL PTPCT

2.1. Struttura del piano

In attuazione di quanto sopra, il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) illustra le strategie e le metodologie elaborate relativamente al processo di gestione del rischio nonché le azioni da assumere ai fini della implementazione della trasparenza amministrativa, a valere per il triennio considerato.

Il presente Piano è così strutturato:

- 1) Principi generali: in questa parte è descritta la strategia in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza adottata dal Consorzio, il processo di adozione del Piano e gli obiettivi strategici individuati dall'organo di indirizzo politico, ai sensi dell'art. 1, co. 8, della l. n. 190/2012;
- 2) Sezione I - Prevenzione della corruzione: in questa Sezione è rappresentata la gestione del rischio del Consorzio (analisi del contesto, valutazione del rischio, trattamento del rischio, contenuti e finalità del Piano Triennale);
- 3) Sezione II - La TRASPARENZA e la nuova disciplina della tutela dei dati personali: in questa Sezione sono descritte le misure adottate da Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest per dare corso agli

adempimenti inerenti alla trasparenza proattiva (obblighi di pubblicazione e alimentazione della Sezione "Amministrazione Trasparente") e reattiva (istituti di accesso);

4) Disposizioni finali: nella Parte finale è descritto il sistema di monitoraggio del Piano e delle misure di prevenzione, di livello generale e specifico, ivi previste, le iniziative di comunicazione e diffusione nonché il richiamo alla sanzionabilità delle condotte in violazione del Piano medesimo

2.2. Obiettivi strategici

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della l. n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. g), del D.Lgs. n. 97/2016, "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione".

Gli obiettivi che il presente Piano si prefigge di raggiungere in modo continuativo e sistematico sono:

- l'incremento dell'attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i Consiglieri e i dipendenti del Consorzio, sensibilizzando i destinatari alla cultura della legalità;
- incremento dell'impegno sul piano della prevenzione della corruzione nella fase esecutiva dei contratti, fase notoriamente esposta a criticità applicative e al rischio di scarsa vigilanza sostanziale sull'adempimento delle obbligazioni assunte;
- l'incremento del monitoraggio delle misure anticorruzione nelle attività del Consorzio;
- approfondimento e adeguamento ai continui aggiornamenti delle normative in materia.
- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- miglioramento dell'attività di monitoraggio, ai fini dell'attestazione OIV;
- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- miglioramento nella trasparenza delle procedure d'appalto;
- mantenimento delle attività e iniziative di formazione del personale.

Tali obiettivi costituiscono contenuto necessario ed essenziale del PTPCT 2026 – 2028 a rafforzamento dell'attività di costante conformità ai principi di etica e legalità che permea l'attività del Consiglio e del Consorzio.

Con il presente piano come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2025-2027, approvato dall'ANAC, si dovrà perseguire un cambio di paradigma fondamentale: si passerà ad approccio gestionale e di orientato ai risultati.

Si dovrà non soltanto elencare misure preventive, ma collegarle a indicatori di risultato specifici. L'anticorruzione non è un onere burocratico che rallenta l'azione amministrativa, ma un volano per la buona amministrazione. L'obiettivo è dimostrare che una gestione trasparente e integra "produce" efficienza operativa, riduce gli sprechi e migliora la qualità dei servizi resi al cittadino.

Punti chiave del nuovo corso:

- Misurabilità: Ogni misura adottata deve avere un impatto verificabile;

- **Semplificazione:** Maggiore attenzione alla qualità delle misure piuttosto che alla loro quantità, evitando la duplicazione di adempimenti.
- **Valore Pubblico:** La prevenzione della corruzione diventa uno strumento per generare valore per la collettività, assicurando che le risorse siano utilizzate per i fini istituzionali.
- Il presente piano dovrà prevedere una strategia di management, dove l'integrità diventa il presupposto indispensabile per l'efficacia dell'azione pubblica.

SEZIONE I

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. QUADRO NORMATIVO

- Legge 6 novembre 2012 n. 190: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”.
- Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97: “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.
- Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito in legge n. 114/2014, con particolare riferimento all'art. 19 co. 9 che attribuisce all'Autorità Nazionale Anticorruzione (d'ora in avanti denominata A.N.A.C.) le funzioni in materia di prevenzione della corruzione, ivi incluse quelle relative alla predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e dei suoi aggiornamenti.
- Art. 24 bis del decreto legge n. 90/2014 che modifica l'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013 in merito all'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni materia di trasparenza, intesa quale accessibilità integrale e completa delle informazioni, prevedendo che le norme del D.Lgs. 33/2013 debbano applicarsi pure agli “enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione” nonché, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale e dell'Unione europea, agli “enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposto a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei conseguenti organi”.
- Delibera dell'A.N.A.C. n. 144/2014 con la quale l'Autorità ha chiarito che, fra gli enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione sono ricompresi tutti gli enti aventi natura di diritto pubblico, economici e non economici.

- Circolare n. 11 in data 27 aprile 2015 dell'Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari (A.N.B.I.) avente ad oggetto "Anticorruzione e trasparenza. Comunicato A.N.A.C. del 23 aprile 2015.
- Delibera dell'A.N.A.C. n. 50 del 04 luglio 2013 avente titolo "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016".
- D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge n. 190/2012.
- Piano nazionale anticorruzione (PNA), approvato con Delibera n. 72 del 11 settembre 2013 e successivamente aggiornato con Determinazione dell'A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015.
- Delibera ANAC n. 75/2013 "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54 comma 5 D.Lgs. n. 165/2001)".
- Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti".
- Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'A.N.A.C di approvazione delle "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici".
- Determinazioni ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Approvazione definitiva del piano anticorruzione 2016".
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico ai sensi degli artt. 5, co. 2 e 5-bis co. 6 del D.Lgs. n. 33/2013.
- Delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al piano nazionale anticorruzione.
- Legge 30 novembre 2017 n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati ed irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico e privato (whistleblowing)".
- Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 "Richiesta di parere dell'ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del RCPT".
- Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 del Piano Nazionale Anticorruzione."
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera

circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE” (General Data Protection Regulation – GDPR).

- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”.
- D.Lgs. Il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali).
- Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne. Approvate con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023.
- D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici. (23G00044)).
- Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023.
- Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 - Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi.
- PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2025-2027 approvato dal Consiglio dell'Autorità l'11 novembre 2025 dopo la fase di consultazione pubblica.

2. GESTIONE DEL RISCHIO

Il presente PTPCT è stato elaborato tenendo conto dell'attuale organizzazione consortile, del contesto operativo e delle attività concretamente assolte dal Consorzio, con tutte le implicazioni che ne conseguono, anche in termini di capacità di bilanciare l'implementazione della strategia preventiva dei rischi corruttivi con l'esigenza di raggiungere la mission consortile. Da rilevare che anche con il presente aggiornamento si è dato applicazione a un criterio di valutazione del rischio corruttivo di tipo qualitativo - secondo quanto previsto dal citato Allegato 1 al PNA 2019 (PNA 2022 - aggiornamento 2025) - nel quale l'esposizione al rischio si esprime in valutazioni. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono la loro rappresentazione finale in termini numerici (criterio quantitativo), ma in forma di giudizio sul livello di rischio (alto, medio, basso, trascurabile).

3. PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il processo di gestione del rischio corruttivo si articola in tre fasi:

1. Analisi del contesto (sia esterno all'Ente che interno)
2. Valutazione del rischio (identificazione del rischio, analisi, ponderazione)
3. Trattamento del rischio (identificazione delle misure di contrasto, programmazione delle stesse).
4. Analisi del contesto.

Il processo di gestione del rischio attiene all'analisi del contesto attraverso cui è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno del Consorzio anche in relazione alle variabili proprie del contesto territoriale in cui l'Ente opera.

A tal proposito, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015, con previsioni confermate dal P.N.A. 2025 approvato dal Consiglio dell'Autorità l'11 novembre 2025 dopo la fase di consultazione pubblica.

Si analizza:

1. il contesto esterno, relativo alle caratteristiche dell'ambiente nel quale il Consorzio svolge le proprie attività istituzionali, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio. In tal senso, vanno considerati sia i fattori legati al territorio di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, al fine di comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta, per poter indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio;
2. il contesto interno, relativo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa del Consorzio, e conduce alla mappatura dei processi consortili.

3.1 Analisi del contesto esterno.

Il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest opera in un territorio ampio e articolato, caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua, opere idrauliche e un sistema irriguo complesso che richiedono un'interazione costante con enti pubblici, aziende agricole, cittadini e imprese. L'azione del Consorzio è influenzata da vari fattori esterni:

- Evoluzione normativa in materia di anticorruzione, trasparenza, appalti pubblici, protezione dei dati personali e sicurezza informatica, che impone un continuo aggiornamento dei processi interni.
- Condizioni economiche e sociali del territorio, che incidono sul numero e sulla tipologia di interventi richiesti all'Ente e, di conseguenza, sul volume di procedimenti amministrativi e contrattuali.
- Aumento degli investimenti pubblici (in particolare fondi europei, nazionali e regionali), che determina una maggiore complessità nella gestione di appalti e forniture e un'intensificazione dei rapporti con operatori economici e altri enti.
- Digitalizzazione dei procedimenti e crescente utilizzo di piattaforme telematiche, che riducono alcuni rischi ma ne introducono di nuovi, in particolare di natura informatica.
- Rapporti con una pluralità di stakeholder (Comuni, Regione, agricoltori, imprese, associazioni di categoria), che richiedono trasparenza, tracciabilità e uniformità di comportamento.

Questi elementi esterni definiscono un contesto operativo dinamico, che può amplificare il rischio corruttivo nei processi più esposti (appalti, autorizzazioni, manutenzioni, concessioni, rapporti economici con terzi) e richiede un costante adattamento delle misure di prevenzione.

L'analisi del contesto esterno rappresenta la prima fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa manifestarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via della specificità dell'ambiente in cui la stessa opera in

termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali.

I soggetti che possono interagire con il Consorzio suddivisi per attività omogenee sono i seguenti:

1. Ambito dell'affidamento di lavori, servizi e forniture

- Soggetti privati - Concessionari di lavori e servizi - Operatori economici - Professionisti

2. Ambito Contributivo

- Soggetti privati (proprietari di immobili all'interno del perimetro di contribuenza) - Società ed Enti (proprietari di immobili all'interno del perimetro di contribuenza) – Agenzia del Territorio

3. Ambito Pianificazione del territorio

- Regione - Comuni - Professionisti - Associazioni di categoria

4. Ambito programmazione, progettazione e realizzazione delle opere

- Ministeri – Regione Lazio – Province del Lazio - Comuni del comprensorio - Professionisti

In relazione al fenomeno criminologico come ormai provato da diverse indagini delle forze investigative, nella Regione Lazio si deve registrare una presenza criminale e mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell'ambito dei mercati illeciti, ma che in tempi recenti sembrerebbe esprimere caratteristiche più complesse.

I dati della criminalità nel Lazio, compresa la provincia di Latina, possono essere acquisiti consultando la Relazione della Direzione Investigativa Antimafia.

3.2. Analisi del contesto interno.

L'analisi del contesto interno si basa sull'approfondimento della struttura organizzativa del singolo Ente destinatario delle prescrizioni della l. n. 190/2012 e sulla rilevazione ed analisi dei relativi processi organizzativi (c.d. "mappatura dei processi"). In particolare, attraverso la mappatura dei processi, si individuano e rappresentano le attività del Consorzio al fine di ottenere un perimetro di riferimento per la successiva attività di identificazione e valutazione dei rischi corruttivi o di maladministration. La mappatura conduce all'identificazione di aree che, in considerazione delle attività a queste riconducibili, risultano - in varia misura - esposte a rischi. In proposito, la Legge Anticorruzione e il P.N.A. (cfr., in particolare, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015, con previsioni confermate, da ultimo, dal P.N.A. 2022 – aggiornamento 2025).

3.2.1 La struttura amministrativa

Lo Statuto consortile individua gli organi di indirizzo politico amministrativo del Consorzio, che sono: il Presidente, i 2 Vice Presidenti, il Comitato Esecutivo ed il Consiglio di Amministrazione. I suddetti Organi restano in carica cinque anni; allo scadere di detto termine viene convocata l'Assemblea dei Consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione. I membri del Consiglio eletti dall'Assemblea dei Consorziati sono in numero di 13, di cui n. 12 provenienti da fasce di consorziati agricoli eletti in numero proporzionale al carico contributivo di 3 fasce di contribuenza, calcolate secondo quanto previsto nello Statuto, n. 1 eletto nell'ambito dell'unica fascia di contribuenti extragricoli.

Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente, i 2 Vice Presidenti ed ulteriori 2 consiglieri che vanno a comporre il Comitato Esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione adotta le proprie deliberazioni nelle materie di competenza stabilite dallo Statuto, così come il Comitato Esecutivo che può deliberare anche con i poteri del Consiglio di Amministrazione, salvo ratifica dello stesso, in caso di comprovata urgenza ed esigenza. Analogamente il Presidente può deliberare nelle materie di competenza del Comitato Esecutivo, salvo ratifica dello stesso, in caso di comprovata urgenza ed esigenza. Uno dei Vice Presidenti sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.

Il Consiglio di Amministrazione determina anche i compensi spettanti al Presidente ed ai Vice Presidenti per l'espletamento dei rispettivi incarichi. L'organismo di controllo è costituito dal Revisore dei Conti Unico, che esercita le funzioni e i compiti individuati dalle disposizioni regionali vigenti in materia. La nomina del Revisore dei Conti Unico è effettuata dal Presidente della Regione, entro i trenta giorni antecedenti la scadenza del precedente organo di revisione. Il provvedimento regionale di nomina fissa il compenso spettante al Revisore dei Conti Unico. Il Revisore dei Conti Unico resta in carica tre anni e il relativo incarico può essere rinnovato una sola volta.

3.2.2 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Consorzio è diretta, coordinata e controllata, secondo principi di trasparenza, efficienza e collegialità dai Direttori Generali di Area Geografica Funzionale che ne devono assicurare il buon funzionamento nel rispetto delle norme di legge e statutarie.

La struttura operativa del Consorzio, individuata dal Piano di Organizzazione Variabile, è organizzata in due DIREZIONI AREE GEOGRAFICHE FUNZIONALI e in tre AREE OPERATIVE: Area Amministrativa, Area Progettazione Latina, Area Manutenzione Latina.

Le AREE sono articolate in SETTORI OPERATIVI.

All'interno dei SETTORI possono essere istituiti UFFICI o REPARTI, nei casi in cui per la complessità e la varietà delle competenze attribuite è richiesta una organizzazione più articolata della struttura.

L'organizzazione delle AREE, con la istituzione, soppressione, modifica o trasferimento di SETTORI, UFFICI o REPARTI è effettuata dall'Amministrazione consortile con deliberazioni di Comitato Esecutivo, in funzione delle esigenze operative. I Settori potranno pertanto anche essere trasferiti da un'Area all'altra a giudizio dell'Amministrazione.

L'intera STRUTTURA OPERATIVA è diretta e coordinata dai Direttori Generali di Area Geografica Funzionale delle Aree Geografiche Funzionali che collaborano in via diretta con l'Amministrazione consortile.

Le AREE OPERATIVE sono dirette e coordinate dai rispettivi dirigenti responsabili (Direttore di Area) che dipendono, in via gerarchica, dal Direttore Generale di Area Geografica Funzionale al quale rispondono direttamente del loro operato.

Ogni AREA OPERATIVA deve garantire la funzionalità dei servizi in entrambe le Aree Geografiche Funzionali, anche predisponendo settori/uffici dedicati alla singola Area Geografica.

Ciascuna Area è ripartita in Settori.

I Settori, a loro volta, sono suddivisi in Uffici, ovvero in unità operative semplici di attività gestionali omogenee.

I SETTORI OPERATIVI sono diretti e coordinati da impiegati con funzioni direttive Area Quadri (Capo Settore).

Gli UFFICI sono coordinati da impiegati direttivi senza la qualifica di quadro (Capo Ufficio).

In riferimento alle Aree geografiche funzionali si rimanda a quanto già esposto nelle premesse evidenziando che oltre la sede legale di Latina, sono presenti le sedi periferiche di Fondi e Pontemaggiore.

Alla data del presente Piano i dipendenti del Consorzio sono n. 135 a tempo indeterminato e 9 a tempo determinato.

Oltre agli impiegati e al personale operaio operai risultano n. 3 dirigenti, 1 dirigente in distacco da altro Consorzio, n. 1 dirigente in aspettativa, n. 1 dirigente facente funzioni, n. 12 Quadri, n. 8 Capi Ufficio/Reparto e 9 Impiegati Direttivi.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (c.d. RPCT) del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest è il Direttore dell'Area Amministrativa del Consorzio dott.ssa Cristina Zoccherato, nominato con deliberazione n. 26 del 7/12/2021, cui sono attribuite sia le funzioni in materia di prevenzione della corruzione sia le funzioni in materia di trasparenza, come da modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 e dalla delibera Anac n. 1310 del 28/12/2016. Della nomina è stata data comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza svolge le funzioni ad esso attribuite dalla legge avvalendosi di tutti i dipendenti dell'Ente.

4. IL CONSORZIO DI BONIFICA LAZIO SUD OVEST – INQUADRAMENTO GENERALE

Il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest è stato istituito a seguito della fusione dei Consorzi di Bonifica dell'Agro Pontino e del Sud Pontino disposta con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 689 del 26.10.2021 "Art. 11, comma 11, della Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 12 - Approvazione del Progetto di Fusione dei Consorzi di bonifica "Agro Pontino" e "Sud Pontino" nel Consorzio di bonifica "Lazio Sud Ovest", pubblicata il 16.11.2021 nell'ambito del processo riordino territoriale dei Consorzi di Bonifica avviato dalla Regione Lazio con Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 12.

È disciplinato dalla Legge Regionale n. 4 del 21/01/1984 ("Norme in materia di bonifica e di consorzi di bonifica"), modificata ed integrata dalla Legge Regionale del 07/10/1994, n. 50, dalla Legge Regionale n. 12 del 10/08/2016 sopracitata e dalla Statuto dell'Ente approvato con deliberazione regionale n. 689/2021.

Il Consorzio, Ente di diritto pubblico – ai sensi dell'art. 59 del R.D. 13 febbraio 1933, n° 215 ha sede in Latina, Corso G. Matteotti, 101.

Il comprensorio di bonifica si articola in due aree geografiche funzionali distinte:

- a) Area Latina -Agro Pontino;
- b) Area Fondi - Sud Pontino,

ed è composto da una superficie complessiva di 2.416,66 kmq, come da allegato A alla legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4 e ss. mm. ed ii. Il perimetro della bonifica consortile coincide con le aree nelle quali sono organizzate opere e servizi di bonifica permanenti.

Il Consorzio esplica le funzioni ed i compiti che gli sono attribuiti dalle leggi statali e regionali con particolare riferimento alla bonifica e all'irrigazione attraverso la realizzazione di opere pubbliche tra le quali rientrano le opere finalizzate alla difesa del suolo e dell'ambiente, alla tutela della qualità delle acque e alla gestione dei corpi idrici, nonché alla protezione civile.

L'Amministrazione consortile in carica dal 2022 per la durata di 5 anni è composta da un Presidente, due Vice Presidenti e dieci consiglieri.

Il Revisore Unico del Consorzio è nominato con Decreto del Presidente della Giunta regionale del Lazio.

5. DEFINIZIONE DI CORRUZIONE

Ai fini del presente Piano, per corruzione s'intende non solo l'insieme dei reati contro la pubblica amministrazione, come definiti dal Codice Penale, di cui il Consorzio potrebbe essere vittima in ragione della sua natura, delle sue funzioni e competenze istituzionali ma, altresì, ogni atto o comportamento posto in essere da un soggetto nell'esercizio del proprio ufficio pubblico che, anche se non consistente in un reato specifico, contrasti con l'interesse pubblico o generi abuso del potere esercitato per ottenere vantaggi privati o pregiudichi l'imparzialità dell'amministrazione e del soggetto medesimo.

Trova pertanto conferma la definizione della fattispecie della corruzione esplicitata non solo con riferimento allo specifico reato di corruzione e al complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione delle risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

In tali ambiti, il presente Piano è volto a fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici e del personale consorziali ai rischi di corruzione, a definire le misure finalizzate a prevenire tali comportamenti corrotti e a riscontrare l'efficacia delle azioni intraprese.

Il Piano è stato pertanto impostato quale strumento per attuare la "buona amministrazione", finalizzato all'affermazione dei principi fondamentali di imparzialità, legalità, integrità, trasparenza, efficienza, responsabilità e quale dispositivo sanzionatorio dei comportamenti difforni. Le misure del Piano hanno quindi l'obiettivo fondamentale di prevenire i fenomeni corruttivi conseguenti all'inosservanza dei principi suddetti e a rafforzare la fiducia dei cittadini nei confronti dell'Ente.

6. CONTENUTI E FINALITA' DEL PTPCT

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza si colloca in una linea di continuità con i precedenti e di allineamento con gli atti di indirizzo del Consorzio. Il Piano continua ad avere come proprio oggetto la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica le misure organizzative volte a prevenire tale rischio.

Il Piano individua:

- le attività a più elevato rischio di corruzione, con la specificazione degli uffici della struttura interessati alla relativa esposizione;
- le misure e gli interventi di prevenzione della corruzione;
- gli specifici obblighi di trasparenza previsti dalla legge e gli ulteriori connessi allo svolgimento dell'attività istituzionale.

Il Piano è finalizzato:

- a prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ente al rischio corruttivo;
- a favorire, attraverso adeguate scelte organizzative, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività e a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi;
- a indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruttivo;
- ad individuare e programmare misure mirate ad evitare l'insorgere di tale fenomeno.

7. SOGGETTI COINVOLTI NELL'ELABORAZIONE DEL PTPCT

I soggetti che principalmente concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno ed all'esterno del Consorzio e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti:

a) CONSIGLIO Di AMMINISTRAZIONE

- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale previsti dallo Statuto tenuto conto della finalità di prevenzione della corruzione;

b) COMITATO ESECUTIVO

- adotta il PTPCT ed i suoi aggiornamenti;
- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (art. 1, comma 7, della L. 190/2012);
- interloquisce con il RPCT per l'individuazione dei rischi e delle misure anticorruptive.

c) il RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

- predispone il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);
- sottopone il Piano all'adozione del Comitato Esecutivo;
- vigila sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;
- propone, di concerto con il dirigente e i responsabili di servizio, modifiche al Piano quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività dell'amministrazione ovvero modifiche normative;
- segnala all'organo d'indirizzo le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di

prevenzione della corruzione e di trasparenza:

- come responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, segnalando le inosservanze all'organo di indirizzo o all'ANAC;
- definisce procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 39/2013;
- cura la diffusione della conoscenza del "Codice di comportamento" nell'Ente, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione e connessi obblighi di pubblicazione e comunicazione all'ANAC ai sensi dell'art. 15 del DPR 62/2013 "Codice di comportamento dei pubblici dipendenti";
- pubblica, entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito web istituzionale una Relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'Organo di indirizzo politico dell'amministrazione (art.1 comma 14 L. 190/2012);
- si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico ex art. 5 comma 7 del D.Lgs. 33/2013;
- cura le segnalazioni presentate da un whistleblower ai sensi del D.Lgs. 24/2023.

Ai sensi di quanto previsto all'art. 7 della L. 190/2012, il Comitato Esecutivo del Consorzio, con Deliberazione n. 26 del 7 dicembre 2021, ha nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il Direttore Area Amministrativa Dott.ssa Cristina Zoccherato, definendone i compiti e le responsabilità. In ossequio alle novità previste dal D.lgs. 97/2016, la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT) svolge contestualmente anche il ruolo di Responsabile per la trasparenza.

d) IL DIRETTORE GENERALE e i DIRETTORI DI AREA

- collaborano con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il perseguimento degli obiettivi indicati nel Piano per la prevenzione della corruzione, fornendo altresì al medesimo le informazioni necessarie per l'espletamento delle sue funzioni;
- partecipano al processo di elaborazione e gestione del rischio, proponendo in particolare le misure di prevenzione più idonee;
- vigilano sull'osservanza del Codice etico e di comportamento;
- applicano le misure di prevenzione indicate nel Piano

e) tutti i DIPENDENTI del Consorzio di Bonifica

- partecipano al processo di gestione del rischio e prestano al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza la necessaria collaborazione;
- osservano le misure contenute nel Piano triennale e nel Codice etico e di comportamento;
- segnalano le situazioni di illecito e di conflitto d'interessi secondo le modalità indicate nel Codice etico e di comportamento.

f) i COLLABORATORI a qualsiasi titolo del Consorzio di Bonifica

- osservano le misure contenute nel Piano triennale.

g) gli STACKHOLDERS

- ne è previsto il coinvolgimento attraverso una procedura aperta di consultazione con la quale sono

invitati a presentare pareri ed informazioni in vista della predisposizione dell'aggiornamento del PTPCT nell'intento di favorire il più ampio e propositivo contributo.

h) R.A.S.A.

Il Responsabile dell'Anagrafe per le Stazioni Appaltanti (R.A.S.A.), nominato da ciascuna Stazione Appaltante,

cura l'inserimento e l'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della Stazione appaltante nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A.) istituita ai sensi dell'art. 35 ter del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni dalla L. 221/2012.

Il Responsabile per l'Anagrafe Unica del Consorzio è il Direttore dell'Area Tecnica ing. Luca Gabriele.

8. FORMAZIONE, ADOZIONE, APPROVAZIONE E MONITORAGGIO DEL PTPCT

Nel rispetto delle strategie nella gestione del rischio di corruzione stabilite dall'Organo d'indirizzo politico, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è tenuto alla predisposizione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e al monitoraggio della sua attuazione, programmando gli interventi preventivi necessari ad evitare l'insorgenza del rischio corruttivo.

Nel compimento di tali compiti, il RPCT si avvale della collaborazione e dell'ausilio dei Direttori di Area tenuti a fornire i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure preventive di propria competenza.

In linea con tale imperativo, il coinvolgimento del Direttore Generale e dei Direttori di Area del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest nella formazione, attuazione e monitoraggio del Piano Triennale avviene mediante una collaborazione sistematica e fattiva con il RPCT volta a perseguire e contrastare, in via preventiva, i fenomeni di corruzione nella struttura aziendale. In sede di riunioni periodiche, i Dirigenti provvedono a fornire le informazioni e i supporti necessari al RPCT per individuare i possibili rischi di corruzione presenti nelle aree di competenza, per graduarne la gravità, per concorrere a definire le misure anticorruptive idonee a perseguire l'illecito, dando conto degli esiti dei controlli operati sull'attuazione del Piano e sull'osservanza delle regole di comportamento da parte dei dipendenti consorziali.

Il Comitato Esecutivo del Consorzio provvede all'adozione della bozza del Piano triennale, disponendone la pubblicazione sul sito istituzionale per avviare una consultazione, interna ed esterna, sul documento volta ad acquisire, entro un congruo termine, osservazioni e contributi. Il RPCT provvede alla valutazione degli apporti pervenuti, motivando se essi sono o meno recepiti e prevede che in assenza di eccezioni pervenute da parte degli stakeholder nei tempi stabiliti, il piano si intenderà definitivamente approvato.

Il PTPCT viene pubblicato entro il 31 gennaio, in conformità al comunicato del presidente ANAC del 14.1.2026 sul sito istituzionale nella Sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione", unitamente ai Piani degli anni precedenti.

Il monitoraggio sull'attuazione del Piano viene condotto dal RPCT mediante gli strumenti e le modalità

sopra descritti.

9. INDAGINE SUL RISCHIO DI CORRUZIONE

Nell'indagine sul rischio di corruzione si è proceduto preventivamente ad analizzare quali reati, in astratto, potrebbero coinvolgere il personale del Consorzio:

E' necessario ulteriormente sottolineare che nel contesto del presente Piano, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono anche i casi in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero venga evidenziata disparità di trattamento e violazioni di regole fondamentali. L'indagine è proseguita attraverso un'analisi delle attività sensibili al fenomeno corruttivo e sulla base di quanto fissato dal PNA, ha sviluppato i seguenti contenuti:

- individuazione delle aree di rischio e mappatura dei procedimenti
- valutazione del rischio
- trattamento del rischio e misure anticorruptive

9.1- Individuazione e valutazione delle aree di rischio e mappatura dei procedimenti specifici per il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest

In coerenza con quanto previsto dall'art. 1 comma 9 della L. 190/2012, il Consorzio ha effettuato un'analisi del contesto e delle realtà organizzative per individuare in quali aree di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi.

Per "aree a rischio di corruzione" s'intendono gruppi o processi amministrativi omogenei che si valutano, in base alle informazioni disponibili e desumibili dall'analisi del contesto, maggiormente esposte a rischio corruzione.

L'individuazione delle aree di rischio ha pertanto la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

Nell'elaborazione del PTPCT sono state prese in considerazione le seguenti "aree di rischio":

- 1) Contratti pubblici (affidamenti di lavori e acquisizione di forniture e di servizi)
- 2) Acquisizione del personale (assunzioni ecc.)

A tali aree sono state aggiunte, vista la peculiarità dell'attività svolta dal Consorzio di Bonifica, le seguenti "aree di rischio specifiche":

- I procedimenti di formazione dei ruoli di contribuenza e di accertamento e verifica contro l'evasione contributiva.
- L'attività di identificazione ha richiesto l'individuazione dell'area di rischio a cui sono stati collegati specifici rischi di corruzione.

9.2- Valutazione del rischio

Ai fini del processo di valutazione e di gestione del rischio, si è proceduto alla mappatura dei processi di lavoro espletati negli ambiti di attività dell'Ente (acquisizione del personale, affidamento di lavori, servizi e forniture, catasto e tributi).

La mappatura comprende la descrizione delle attività, degli uffici di riferimento, delle fasi del processo, del rischio e del relativo livello, delle misure preventive della corruzione già previste e quelle ulteriori da implementare.

Tale complessiva attività di mappatura e di individuazione delle misure anticorruptive è contenuta nella Tabella allegata "TABELLA AREE RISCHIO".

10. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO E LE MISURE DI PREVENZIONE

Una volta effettuata la Individuazione delle aree di rischio e mappatura dei procedimenti specifici per il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest la successiva fase di gestione del rischio ha avuto lo scopo di intervenire sui rischi emersi, attraverso l'introduzione e la programmazione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dal Consorzio di bonifica.

10.1. La formazione all'interno del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest

La pianificazione e l'attuazione della formazione all'interno del Consorzio sono basate su un processo di analisi dei fabbisogni formativi, sia in funzione delle mansioni svolte dai dipendenti, sia ritenendo la formazione quale "misura generale di prevenzione del rischio corruttivo".

Per garantire gli obiettivi posti dal PTPC e motivare in tal senso l'attività di ognuno, risulta indispensabile fornire ai dipendenti, secondo le rispettive competenze e qualifiche, un'adeguata formazione generale sulle materie dell'anticorruzione e della trasparenza, così come una formazione sugli specifici processi individuati nelle aree a maggior rischio corruttivo.

In tale ottica, nel corso delle passate annualità di adozione del Piano, il Consorzio ha attuato procedure di informazione e formazione del proprio personale finalizzate alla più ampia conoscenza e al più corretto rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di legalità, integrità e trasparenza dell'attività amministrativa.

In particolare, l'attività in oggetto riguarda ha riguardato:

- la normativa che disciplina il procedimento amministrativo, la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la sua applicazione;
- tutte le misure di trasparenza adottate dall'amministrazione;
- il Codice etico dei dipendenti del Consorzio;
- Regolamento interno relativo all'utilizzo dei dati;
- la procedura di whistleblowing;
- i provvedimenti interni assunti in linea con i documenti adottati dal Consorzio in materia di

anticorruzione e comportamento;

- il trattamento dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 e D.Lgs. 163/2003 s.m.i.);

Per quanto riguarda la formazione di talune aree a rischio, i dipendenti operanti in tali ambiti hanno partecipato ai corsi in materia di appalti e contratti pubblici ed in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

La partecipazione ai corsi suddetti è documentata dagli attestati di partecipazione depositati agli atti dell'Ente.

Nel prossimo triennio, ad integrazione delle tematiche già trattate e da riprendere, la formazione e l'informazione del personale riguarderanno:

- ogni ulteriore tematica rilevante in materia;
- corsi specifici nelle singole materie e attività dell'ente .

Ad occuparsi della formazione sono professionisti esperti del settore, nel corso degli eventi che si sono tenuti e sono in programma.

Durante tali eventi la partecipazione attiva dei dipendenti agli argomenti trattati viene favorita e costituisce valido contributo per la gestione dei processi di valutazione del rischio aziendale, di individuazione delle aree maggiormente esposte e di implementazione delle misure anticorruptive.

Per quanto riguarda gli amministratori, vengono portate alla loro conoscenza le questioni relative ai temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza nonché le novità integrative intervenute in materia. Nel corso delle riunioni ed in sede di proposizione periodica del PTPCT, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza illustra agli organi di governo le attività poste in essere dal Consorzio in materia di legalità e trasparenza per ottenere indirizzi ed eventuali contributi.

La formazione del RPCT avviene attraverso la partecipazione a corsi e seminari tematici organizzati da Soggetti accreditati (ANBI, Enti locali, Università, ecc.).

10.2. La redazione, la motivazione e la pubblicazione dei provvedimenti amministrativi – Procedure e termini dei procedimenti.

Le presenti prescrizioni vengono indicate quali misure di prevenzione del rischio di corruzione operanti nei diversi processi e attività della struttura consorziale.

Nel Piano per il prossimo triennio trova conferma e attuazione il principio secondo il quale, i provvedimenti amministrativi devono essere redatti in forma semplice, comprensibile e diretta, evitando l'uso di espressioni ambigue e contraddittorie, di formule o abbreviazioni inusuali e di complessi tecnicismi linguistici.

Tutti i provvedimenti devono essere motivati con puntualità, chiarezza e completezza, a norma dell'art. 3 della L. 241/1990. La motivazione deve indicare i presupposti di diritto e le ragioni di fatto che hanno determinato la decisione assunta, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. L'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è più ampio il margine di discrezionalità, amministrativa e tecnica, consentito nell'adozione di un atto.

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi sul sito internet del Consorzio costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte dell'utente, delle decisioni nelle

materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano. In tale ottica è stato attivato l'Albo Consortile on line ove vengono pubblicati i provvedimenti (deliberazioni degli Organi consorziali, avvisi di gara, ecc.) assunti dall'ente. Attraverso l'Albo Consortile on line il Consorzio rende disponibili ai cittadini tutti quegli atti per i quali la legge (art. 32 L. 69 del 18/06/2009) impone la pubblicazione e conoscenza del pubblico come condizione necessaria per acquistare efficacia e quindi produrre gli effetti. E' una bacheca virtuale finalizzata ad aumentare la trasparenza nell'attività amministrativa e utile per avvicinare il Consorzio ai cittadini.

Il procedimento amministrativo di rilascio di un qualunque provvedimento o atto deve ordinariamente concludersi entro il termine di 30 giorni dalla richiesta dell'utente, fatti salvi diversi termini previsti da norme di legge. Qualora il procedimento richieda motivatamente un periodo più lungo di evasione, il Responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'utente.

Come regola generale di legalità, nell'istruttoria delle pratiche deve essere garantito l'ordine d'arrivo al protocollo. Eventuali scostamenti devono essere puntualmente motivati (ad esempio, laddove sussistono esigenze di tutela del pubblico interesse o laddove la tempestività di evasione non rientra nella disponibilità del Consorzio).

10.3 Cause ostative al conferimento di incarichi e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento di incarichi.

Il Consorzio, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende rispettivamente conferire incarichi dirigenziali e altri incarichi previsti dai Capi III e IV del D.Lgs. 39/2013. Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti Capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto d'interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato, su richiesta del Consorzio, nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Consorzio si astiene dal conferire l'incarico.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'art. 17 del D.Lgs. 39/2013, l'incarico è nullo e sono applicabili le sanzioni previste all'art. 18 del decreto medesimo.

Ogni incaricato è tenuto a produrre, annualmente, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

Verrà altresì condotta una verifica a campione presso le competenti Autorità pubbliche circa la correttezza delle dichiarazioni rese dall'interessato.

Le dichiarazioni valide sono pubblicate nel sito web del Consorzio nelle apposite Sottosezioni della Sezione "Amministrazione trasparente" a seconda della natura dell'incarico (dirigenziale o altri incarichi previsti dai Capi III e IV del D.Lgs. 39/2013) degli interessati che l'hanno rese.

10.4. Rotazione interna degli incarichi.

La rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata “a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione”.

Anche all'interno del Consorzio si ritiene di adottare misure organizzative volte a ridurre il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

Tuttavia si rilevano evidenti cause ostative alla rotazione, sia da un punto di vista dei vincoli soggettivi (legate alle tipologie di contratto di lavoro e alle specifiche mansioni svolte, legate spesso a competenze peculiari in materia – ad esempio – di cura e assistenza alle persone) che di vincoli oggettivi: le diverse aree di lavoro, all'interno dell'organizzazione nell'Ente, presuppongono specifiche competenze, anche tecnico/operative, difficilmente intercambiabili. Pertanto l'Amministrazione ritiene opportuno, applicare forme di rotazione del personale limitata o alternativa.

A) rotazione nell'ambito dello stesso ufficio (limitata a casi compatibili).

Nel triennio, in via graduata e su singoli processi da individuarsi, il personale verrà fatto ruotare nello stesso ufficio periodicamente (rotazione c.d. “funzionale”);

B) rotazione dei funzionari che facciano parte di commissioni interne all'ufficio o all'amministrazione;

C) “segregazione delle funzioni”.

Nel corso del triennio verranno concordati con il Dirigente di Area principi di c.d. “segregazione delle funzioni” al fine di attribuire a soggetti diversi i compiti relativi a: a) allo svolgimento di istruttorie e accertamenti; b) all'adozione di decisioni; c) all'attuazione delle decisioni prese; d) all'effettuazione delle verifiche;

D) rotazione straordinaria.

Il presente Piano prevede la rotazione straordinaria nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva in capo a determinati soggetti dell'amministrazione. La rotazione straordinaria è atto organizzativo disposto direttamente dal Direttore Generale.

10.5. Segnalazione di illeciti e irregolarità - Wistleblowing

Il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali* – di seguito, Decreto) assicura nell'ordinamento interno la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative interne nazionali o dell'unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato (art. 1 comma 1 del Decreto).

Nell'ambito del settore pubblico, il Decreto (pubblicato in G.U. del 15 marzo 2023 ed entrato in vigore

il 30 marzo 2023) ricomprende, tra i soggetti destinatari, anche gli enti pubblici economici.

Ciò comporta che la nuova normativa interessa indiscutibilmente anche i Consorzi di Bonifica.

Sulla base dell'art. 3 del Decreto i soggetti che, nell'ambito di un Consorzio, sono interessati dalla tutela per la segnalazione degli illeciti (in quanto suscettibili di eventuali atti ritorsivi) sono:

- qualsiasi soggetto che abbia instaurato – anche solo temporaneamente – un rapporto lavorativo con il Consorzio (volontari, tirocinanti, retribuiti o meno);
- tutto il personale (e/o assimilati) del Consorzio (dipendenti a tempo determinato o indeterminato, dirigenti – anche non dipendenti –, stagisti etc.);
- collaboratori e/o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, che agiscano per conto del Consorzio;
- direttori generali, procuratori e amministratori nonché membri degli organi sociali e, più in generale, chiunque ricopra funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza dell'Ente. Possono essere segnalate violazioni di disposizioni normative nazionali (illeciti civili, illeciti amministrativi, illeciti penali, illeciti contabili, condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, violazioni dei modelli di organizzazione e gestione previsti dal D.Lgs. 231/2001) o violazioni delle norme dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato di cui si è venuti a conoscenza in un contesto lavorativo.

Non possono essere segnalate le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale del segnalante che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego con le figure gerarchicamente sovraordinate o con i colleghi.

Alla procedura di segnalazione si può accedere, da qualsiasi dispositivo fisso o mobile e da qualsiasi luogo, non essendo necessaria nessuna installazione, attraverso il link "Whistleblowing" disponibile nella home page del sito istituzionale del Consorzio, <https://www.consorziobonificalaziosudovest.it/>.

Nel corso dell'anno 2025 non sono pervenute segnalazioni riconducibili alla procedura di "whistleblowing".

Il Consorzio di Bonifica, in conformità alle novità introdotte dal **D.Lgs. n. 24/2023** e recepite dal **PNA 2025-2027**, aggiorna nel presente Piano il sistema di gestione delle segnalazioni di illeciti (Whistleblowing), adottando un approccio volto alla massima protezione dei soggetti segnalanti e all'integrità del processo.

10.6. Estensione soggettiva della tutela: i "Facilitatori"

In linea con il nuovo quadro normativo, il Consorzio garantisce le misure di protezione dalle ritorsioni non solo al segnalante (*whistleblower*), ma anche a tutte le figure collegate che potrebbero essere oggetto di misure discriminatorie. In particolare:

- I Facilitatori: Viene estesa la tutela a coloro che prestano assistenza al segnalante nel processo di segnalazione, operando all'interno del medesimo contesto lavorativo.
- Soggetti terzi e colleghi: La protezione si applica anche ai colleghi di lavoro, ai parenti del

segnalante e agli enti di proprietà dello stesso, qualora operino in un rapporto abituale con il Consorzio.

10.7. Canale di Segnalazione Interno: Digitalizzazione e Crittografia

Per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione e della documentazione allegata, il Consorzio ha implementato le seguenti misure tecniche:

- **Piattaforma Informatica Dedicata:** È obbligatorio l'utilizzo di una piattaforma informatica crittografata che garantisca l'anonimato e la sicurezza del dato. Tale strumento sostituisce definitivamente le modalità di segnalazione ritenute non idonee o insicure, quali l'invio tramite email standard (non crittografata) o moduli cartacei non protetti.
- **Protocolli di sicurezza:** La piattaforma adottata dal Consorzio è conforme agli standard richiesti dall'ANAC, impedendo l'accesso ai dati a soggetti non autorizzati e garantendo che solo il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) possa gestire l'iter istruttorio.
- **Accessibilità:** Il link alla piattaforma è reso chiaramente visibile nella sezione "Amministrazione Trasparente" – sottosezione "Altri contenuti - Whistleblowing" del sito istituzionale dell'Ente.

10.8. Procedura di gestione e riservatezza

Il Consorzio si impegna a:

- Fornire un riscontro di ricezione della segnalazione entro 7 giorni dalla data di presentazione.
- Concludere l'istruttoria e fornire un riscontro sul merito della segnalazione entro 3 mesi dalla data dell'avviso di ricevimento.
- Assicurare che ogni trattamento di dati personali avvenga nel pieno rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), adottando misure tecniche e organizzative adeguate per la protezione della riservatezza dei soggetti coinvolti.

10.9. Rafforzamento della Trasparenza Digitale e Integrazione con le Banche Dati Nazionali

In linea con le direttrici del PNA 2025-2027, il Consorzio di Bonifica adotta per il triennio 2026-2028 una strategia di trasparenza focalizzata sulla digitalizzazione dei flussi informativi, finalizzata a garantire la massima accessibilità ai consorziati e l'efficienza operativa interna.

10.10 Integrazione con la BDNCP

Il Consorzio recepisce pienamente l'integrazione con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) gestita dall'ANAC.

- **Automazione della pubblicazione:** Per i dati relativi ai contratti pubblici (bandi, aggiudicazioni, esecuzioni), il Consorzio privilegia la pubblicazione mediante "link" ipertestuali diretti alla BDNCP.
- **Eliminazione della duplicazione:** In conformità con il principio *once-only*, l'Ente evita il caricamento manuale di dati già trasmessi alle piattaforme centralizzate, assicurando che la sezione "Amministrazione Trasparente" sia costantemente aggiornata e coerente con i dati nazionali.

10.11 Evoluzione dell'Accesso Civico Generalizzato

Al fine di semplificare il rapporto con l'utenza e i consorziati, sono state aggiornate le procedure per l'Accesso Civico Generalizzato (FOIA). Le novità includono:

- Semplificazione procedurale: Snellimento dell'iter di ricezione e gestione delle istanze, con una chiara identificazione dei referenti per ogni Area/Settore del Consorzio.
- Bilanciamento Privacy e Trasparenza: Sono state fornite istruzioni operative aggiornate ai funzionari per la gestione dei dati personali (GDPR), garantendo che l'esercizio del diritto di accesso non pregiudichi la tutela della riservatezza, pur mantenendo il principio della massima ostensibilità degli atti.
- Registro degli Accessi: Il Consorzio potenzia la pubblicazione del Registro degli Accessi, rendendolo strumento di monitoraggio e orientamento per i cittadini, al fine di ridurre istanze ripetitive su dati già resi pubblici.

10.12 Monitoraggio e Responsabilità

La responsabilità dell'aggiornamento dei link e della tempestiva trasmissione dei dati alla BDNCP è affidata ai rispettivi responsabili dei procedimenti (RUP), sotto la vigilanza del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), il quale verificherà semestralmente la funzionalità dei collegamenti esterni e la completezza delle informazioni pubblicate.

11. CODICE ETICO DEI DIPENDENTI DEL CONSORZIO

Il codice etico dei dipendenti del Consorzio https://www.consorziobonificalaziosudovest.it/wp-content/uploads/2022/11/Codice-etico-CBLSO-PUBBLICATO_.pdf contiene disposizioni fondamentali tese a favorire, tra l'altro, la prevenzione della corruzione e l'applicazione della disciplina della trasparenza, anche di soggetti non inseriti nella struttura dell'ente (quali ad esempio i collaboratori ed i fornitori) ma che interagiscono con quest'ultimo, con rapporti per lo più di natura negoziale.

Il codice prevede, inoltre, specifiche disposizioni tese a regolare il comportamento dei dipendenti, in primo luogo durante il servizio ma anche nei collegamenti che le attività private che possano, in qualche modo influire, anche in via potenziale, sull'imparzialità e la terzietà necessari a chi ricopre ruoli in ambito di funzioni pubbliche ed in special modo in ruoli dirigenziali o comunque apicali ai quali sono collegati disponibilità di risorse e poteri.

Con Deliberazione del Comitato Amministrativo n. 106 del 7 aprile 2022 prot. n. 7.406 è stato approvato il Codice etico e di comportamento per dare attuazione e applicazione ai principi contenuti nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165") emanato a seguito della modifica normativa introdotta dall'art. 1 comma 44 della suddetta Legge 6 novembre 2012, n. 190.

11.1. Disposizioni relative ai dipendenti del Consorzio

Le procedure di selezione per l'assunzione di personale e promozione per merito comparativo vengono condotte in puntuale osservanza e applicazione di quanto previsto nei Contratti collettivi di lavoro per i dipendenti e i dirigenti dei Consorzi di Bonifica con riguardo particolare al possesso e alla valutazione dei requisiti soggettivi ed ai criteri di precedenza. Le Commissioni di valutazione nominate con apposito atto deliberativo, applicano i criteri definiti dai suddetti provvedimenti, avendo cura di riportare, in apposito verbale, la descrizione del procedimento svolto, l'indicazione degli atti vagliati per addivenire alla decisione finale, la motivazione dell'atto amministrativo finale in termini puntuali e dettagliati.

Tutti i dipendenti sono tenuti a rispettare le prescrizioni e le misure previste nel Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, nel Modello di organizzazione, gestione e controllo, nel Codice etico dei dipendenti, nella procedura di segnalazione di illeciti e di irregolarità (Whistleblower) e nelle disposizioni assunte nelle tematiche in argomento e devono contribuire, secondo le rispettive mansioni e competenze, all'attuazione delle attività di prevenzione e di salvaguardia contemplate nei documenti citati.

In un'ottica anticorruptiva, i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per i dipendenti ed i dirigenti dei Consorzi di Bonifica e di Miglioramento fondiario prevedono che il rapporto di lavoro a favore dei Consorzi deve essere esclusivo.

I dipendenti devono uniformare i loro comportamenti ai principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza. Essi devono mantenere una posizione di indipendenza e imparzialità nello svolgimento delle loro mansioni, evitando situazioni di conflitto di interessi e di incompatibilità.

Ciascun dipendente è tenuto a segnalare al proprio superiore ogni eventuale situazione di conflitto d'interesse in cui dovesse trovarsi in relazione ad atti o procedimenti d'ufficio ed è tenuto altresì ad astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o di attività.

E' presente un portale "Rio Web -Inaz" al quale possono accedere responsabili e personale incaricato per gestire le procedure e inserire le informazioni di competenza. Nello specifico si tratta di un sistema ottimizzato on line per semplificare le attività di gestione del personale quali la rilevazione delle presenze, l'attribuzione di ferie, la gestione di permessi e trasferte, la rendicontazione delle ore lavorate. In questo modo tali attività possono essere eseguite efficientemente su piattaforma, con procedura standardizzata per garantire la massima trasparenza e oggettività possibili. Tra l'altro tale processo di gestione del personale riduce l'utilizzo dei moduli cartacei, con contenimento delle spese e degli ingombri di spazio.

12. LA MISURA DEL C.D. "PANTOUFLAGE"

In ossequio ai principi del PNA 2018, il Consorzio pone attenzione al tema del "pantouflage", riguardante il divieto per i dipendenti dell'ente che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato

poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (art. 53, comma 16 *ter* del d.lgs. n. 165/2011).

Alla base di tale divieto si ravvisa il principio costituzionale di trasparenza, imparzialità, buon andamento e quello che impone ai pubblici impiegati esclusività del servizio a favore dell'Amministrazione. Il divieto di *pantouflage* intende prevenire uno scorretto esercizio dell'attività istituzionale da parte del dipendente pubblico e si pone l'obiettivo di evitare situazioni di conflitto d'interessi.

In particolare, l'intenzione del legislatore, come chiarito dall'ANAC è quella di contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. L'applicazione dell'istituto del *pantouflage* - come precisato nel PNA 2018 da ANAC: "L'art. 21 del d.lgs. 39/2013 ha, infatti, precisato che ai fini dell'applicazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi considerati nel medesimo decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico e l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo" - è esteso anche agli enti pubblici economici atteso che il d.lgs. 39/2013 non fa distinzione tra dipendenti di enti pubblici non economici (già ricompresi nelle pubbliche amministrazioni) e gli enti pubblici economici, estendendo, quindi, il concetto di dipendente pubblico e rafforzando la finalità dell'istituto quale strumento di prevenzione del rischio corruttivo. Precisando " [...] che i dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, co. 16-ter, cit., sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione, i poteri sopra accennati, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente" ed estendendo l'applicazione del divieto non solo al soggetto che firma l'atto ma anche ai dipendenti che hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria (elaborando atti endoprocedimentali obbligatori quali perizie e pareri) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione (cfr. parere ANAC sulla normativa AG 74 del 21 ottobre 2015 e orientamento n. 24/2015), come ribadito anche nel PNA 2019.

E' stata altresì evidenziata la necessità di dare un'interpretazione ampia della definizione dei soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (autoritativi e negoziali), presso i quali i dipendenti, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, non possono svolgere attività lavorativa o professionale. A tal riguardo è stato chiarito che occorre ricomprendere in tale novero anche i soggetti formalmente privati ma partecipati o in controllo pubblico, nonché i soggetti che potenzialmente avrebbero potuto essere destinatari dei predetti poteri e che avrebbero realizzato il proprio interesse nell'omesso esercizio degli stessi.

La norma chiarisce che la conseguenza della violazione del divieto di *pantouflage* ricade su contratti conclusi e su incarichi conferiti con la sanzione di carattere civilistico della nullità. L'articolo 53 del D.lgs. n. 165/2001 comma 16 *ter* prevede infatti che "*I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno*

conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi conferiti”.

13. MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE

Questa parte del PTPCT illustra e descrive le misure di prevenzione “specifiche” adottate o in fase di adozione rispetto ad alcuni procedimenti.

Le presenti misure sono indicate nell'allegata Tabella.

13.1 Misure per appalti e contratti

Settori coinvolti:

- Settori Gare e Contratti e Patrimonio;
- Settore Affari Generali;
- Settore Ragioneria.

Misure di prevenzione:

- nei procedimenti di cui al presente punto devono essere puntualmente rispettati la normativa - di legge, regolamentare o di altra fonte giuridica - vigente in materia (in primis, D.lgs. 36/2023) e gli obblighi di pubblicazione stabiliti dal D.lgs. 33/2013 s.m.i..
- Le acquisizioni di lavori, beni e servizi devono avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento. La scelta degli operatori economici da invitare viene effettuata mediante indagine di mercato.
- Le acquisizioni di lavori, beni e servizi mediante procedura negoziata senza bando devono avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità. La scelta degli operatori economici da invitare viene effettuata mediante informazioni desunte dal mercato.
- I dipendenti che hanno scelto le imprese da invitare e quelli che provvedono alla registrazione a protocollo e alla spedizione degli inviti sono tenuti al massimo riserbo relativamente all'identità delle imprese invitate.
- Non possono far parte delle commissioni di gara e/o delle commissioni giudicatrici i dipendenti che abbiano stipulato, a titolo personale, contratti di qualunque genere ed importo con le imprese partecipanti alla gara ovvero invitate a partecipare ad una procedura negoziata.
- Rispetto dei principi contenuti nel Codice etico dei dipendenti del Consorzio.

13.2 Misure per procedimenti di formazione dei ruoli di contribuenza e di accertamento e verifica contro l'evasione contributiva.

Settori coinvolti:

- Settore Catasto;
- Settore Sistemi Informativi;
- Settore Ragioneria;
- Settore Affari Generali;

Misure di prevenzione:

- la formazione dei ruoli di contribuenza deve avvenire mediante l'impiego di procedure automatizzate di acquisizione dei dati catastali e di classificazione degli immobili, in osservanza dei criteri indicati nel Piano di Classifica per il riparto degli oneri consortili adottato dal Consorzio.
- Qualora si rendessero necessarie misure correttive, motivate da errori o lacune nelle banche dati e nei contenuti applicativi del suddetto Piano, sono consentiti, su istanza di parte o d'ufficio, accessi diretti degli operatori abilitati. Tali accessi devono essere tracciati e autorizzati dal superiore gerarchico qualora comportino significative variazioni del carico contributivo.
- I discarichi contributivi che comportano un recupero a carico di altri consorziati devono essere preventivamente autorizzati dal Capo del Settore Catasto e sottoposti al Comitato Esecutivo.
- I discarichi che determinano un minor incasso per l'ente o un rimborso al consorziato devono essere approvati dal Comitato Esecutivo con apposito atto deliberativo.
- Rispetto dei principi contenuti nel Codice etico dei dipendenti consortili.

13.3 Misure per il reclutamento di personale

Area e Settori coinvolti:

- Area amministrativa
- Settore Affari Legali e personale
- Settore Ragioneria;
- Settore Affari Generali;

Misure di prevenzione:

- La selezione di personale dipendente deve avvenire mediante l'impiego di avvisi pubblici o per chiamata in osservanza della normativa vigente e del CCNL.
- Gli avvisi pubblici contenenti i criteri di selezione, devono essere pubblicati nella sezione "[Amministrazione Trasparente](#)" del sito istituzionale.
- I membri della commissione esaminatrice non devono avere legami di parentela o affinità con i candidati.
- Obbligo per i commissari di dichiarare l'insussistenza di situazioni di conflitto prima dell'avvio delle selezioni;
- Definizione chiara del fabbisogno di personale e dei profili richiesti per evitare avvisi "su misura";
- Rispetto dei principi contenuti nel Codice etico dei dipendenti consortili.

16. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPCT)

Al fine di assicurare un supporto effettivo al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, sia nella fase di predisposizione e aggiornamento del PTPC e delle misure anticorruptive che in quella di controllo sulle stesse, i Direttori di Area, con riguardo alle attività ad alto rischio di corruzione, informano il suddetto Responsabile in merito alla corretta applicazione ed osservanza del presente Piano all'interno dei rispettivi ambiti di competenza.

Al fine di consentire al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza di esercitare un'efficace programmazione triennale e un fattivo coordinamento delle misure di sicurezza, un raccordo collaborativo deve altresì sussistere tra il medesimo, gli organi di indirizzo ed i dipendenti dell'ente.

17. MODALITA' DI VERIFICA DEL PTPCT

Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della L. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della prevenzione della corruzione e della trasparenza redige una relazione annuale per rendicontare l'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC. Il documento viene pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio nella Sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione".

Al Responsabile della prevenzione della corruzione compete la verifica dell'efficace attuazione del presente Piano e della sua idoneità a raggiungere i fini indicati.

Il Responsabile deve proporre all'organo d'indirizzo le modifiche da apportare al documento rese necessarie dalle accertate violazioni delle prescrizioni o dai mutamenti intervenuti nell'organizzazione, nell'attività dell'ente e nella normativa di riferimento.

SEZIONE II

La TRASPARENZA e la nuova disciplina della tutela dei dati personali

La trasparenza, come definita dalla recente normativa all'articolo 1, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 33/2013, *"è intesa come accessibilità totale, delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche [...] e concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione"*. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

In via generale, la trasparenza assolve ad una molteplicità di funzioni: infatti, oltre ad essere uno strumento per garantire un controllo sociale diffuso ed assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni, è anche uno strumento volto alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi.

In applicazione delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016 sono unificati in un solo strumento il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI), che, pertanto, non è più previsto come autonomo documento programmatico dell'Amministrazione ma è difatti assorbito in una sezione del Piano (di qui, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza").

La presente Sezione II del PTPCT del Consorzio viene prevista in osservanza di tale disposto normativo.

1. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La trasparenza dell'attività amministrativa consorziale è assicurata mediante la pubblicazione delle informazioni stabilite dalla legge sul sito web dell'Ente, nell'apposita Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE", secondo quanto previsto dal suddetto D.Lgs. 33/2013.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, che è anche Responsabile della Trasparenza, deve verificare che gli adempimenti vengano svolti correttamente nei tempi previsti e che la pubblicazione nella Sezione "Amministrazione trasparente" sia effettuata regolarmente.

Ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 33/13, come modificato dal D.lgs. 97/2016, si specifica che i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni sono i responsabili dei singoli procedimenti, il cui provvedimento finale in forma completa o sotto forma di schema/tabella è soggetto a pubblicazione; ovvero i Capi Settore i cui processi sono coinvolti in un obbligo di pubblicazione. Si specifica sin d'ora che l'attività dell'Ente coinvolge aspetti peculiari non sempre compatibili con le prescrizioni in materia di trasparenza. Pertanto anche in ossequio all'art. 2-bis del D.lgs. 33/2013 che prescrive un adeguamento alla normativa "in quanto compatibile" con la natura dell'Ente, ci si riserva di limitare la pubblicazione di alcuni documenti ed informazioni, fermo il diritto di accesso / accesso totale previsto dalla normativa vigente.

Il Consorzio pubblica i dati e le informazioni secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività. L'informazione o il dato rimane pubblicata/o, di norma, per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di cui decorre l'obbligo di pubblicazione, come stabilito dal comma 3 dell'art. 8 del D.Lgs. 33/2013. Gli atti che producono i loro effetti oltre i 5 anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Alla scadenza del termine, andranno in ogni caso conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge stabilmente compiti di monitoraggio e di controllo sull'attività di adempimento da parte del Consorzio degli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa vigente.

2. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'osservanza degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013 viene attuata in considerazione e rispetto dell'impianto normativo contenuto nel Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*" (*General data Protection Regulation – GDPR*) e nel D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali, D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, alle disposizioni del Regolamento.

In ossequio ai principi contenuti in tali provvedimenti normativi, vengono resi disponibili sul sito web istituzionale del Consorzio i soli dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali per i quali la disciplina in materia di trasparenza prevede uno specifico obbligo di pubblicazione. Nel trattamento dei dati pubblicati in virtù di tale presupposto normativo,

vengono osservati e applicati i principi contenuti nell'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679 con riguardo particolare ai principi di liceità, necessità, adeguatezza, pertinenza, minimizzazione, esattezza e aggiornamento dei dati.

La predisposizione da parte dell'Ente di apposita informativa ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento consente all'interessato i cui dati vengono trattati e pubblicati ai sensi di legge di esercitare i diritti e le misure per la cancellazione, la limitazione e la rettifica tempestiva dei dati inesatti o illegittimi rispetto alle finalità per le quali sono trattati e resi disponibili sul sito web.

Si dà atto altresì che il Consorzio, in qualità di Titolare del trattamento, ha redatto un "Registro delle attività di trattamento" ai sensi dell'art. 30 comma 1 del Regolamento (UE) 2016/679 e ha designato un Responsabile della protezione dei dati personali (*Data Protection Officer* – DPO) ai sensi dell'art. 37 par. 1 lett. a) del Regolamento. I rapporti con i Responsabili esterni del trattamento, designati dal titolare, vengono disciplinati mediante appositi contratti di nomina in osservanza di quanto previsto all'art. 28 del Regolamento.

Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza farà riferimento anche al Responsabile della protezione dei dati personali (DPO) al fine di coordinare e programmare le iniziative da intraprendere nel contesto in argomento.

3. LIMITI ALLA TRASPARENZA

Nel processo di raccolta trattamento e pubblicazione dei dati devono essere rispettati i principi dettati dal Regolamento (UE) 2016/679 e successivi provvedimenti modificativi, nei casi in cui gli obblighi di pubblicazione abbiano ad oggetto dati personali e di dati sensibili.

Restano, inoltre, fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge n. 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico e i limiti e le esclusioni di cui all'art. 5 bis del d.lgs. 33/2013 come dettagliati dalla delibera Anac n. 1309/2016 e dalla circolare del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 2/2017.

In ogni caso, la conoscibilità non può mai essere negata quando sia sufficiente rendere "anonimi" i documenti, illeggibili dati o parti di documento, applicare mascheramenti o altri accorgimenti idonei a tutelare le esigenze di segreto e i dati personali.

4. ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO

L'aspetto più significativo del D.Lgs. 97/2016 è costituito dall'introduzione del diritto di accesso civico generalizzato sul modello FOIA (Freedom of Information Act), ai sensi del quale, "chiunque" ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis del D.Lgs. 33/2013. Come evidenziato dalla delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013", "la ratio della riforma risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al

dibattito pubblico (art. 5, co. 2 del Decreto Trasparenza). Su tale materia di accesso ai dati il Consorzio all'interno dell'Amministrazione Trasparente, nella sezione "Altri contenuti - Accesso Civico", ha inserito le indicazioni circa la formalizzazione dell'accesso civico "semplice" e "generalizzato" mediante apposita modulistica. Il Consorzio ha adempiuto agli obblighi normativi aggiornando l'apposito "Registro degli Accessi".

Le Segreterie e l'Ufficio Affari Legali e Contenzioso gestiscono le richieste di accesso civico generalizzato per l'istruttoria e le risposte ai richiedenti coerentemente con le soluzioni individuate nelle Linee guida dell'Autorità n. 1309/2016 .

È stato istituito il registro degli accessi in corso di aggiornamento.

4.1. Evoluzione e Potenziamento dell'Accesso Civico Generalizzato (FOIA)

Il Consorzio di Bonifica, in linea con gli obiettivi di semplificazione e digitalizzazione promossi dall'ANAC nel **PNA 2025-2027**, definisce per il triennio 2026-2028 le nuove modalità operative per la gestione dell'Accesso Civico Generalizzato (FOIA), volte a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

4.2. Bilanciamento tra Trasparenza e Privacy (GDPR)

In considerazione della natura dei dati gestiti dal Consorzio, è stata definita una metodologia rigorosa per bilanciare il diritto alla trasparenza con la tutela della riservatezza dei controinteressati:

Linee guida interne: Sono state fornite istruzioni operative aggiornate a tutti i funzionari, basate sul Regolamento UE 2016/679 (GDPR), per la corretta esecuzione delle tecniche di oscuramento e anonimizzazione dei dati personali non pertinenti.

Principio di ostensibilità: L'Ente opera secondo il principio della massima trasparenza, limitando il diniego dell'accesso solo ai casi in cui la protezione dei dati personali o di interessi economici e commerciali preminenti (es. dettagli tecnici di infrastrutture irrigue o di bonifica) risulti prevalente e non risolvibile tramite l'accesso parziale.

4.3 Limiti ed esclusioni all'accesso civico

I limiti e le esclusioni all'accesso civico sono disciplinati dall'art. 5 bis del d.lgs. 33/2013.

Le esclusioni e i limiti all'accesso ai dati non oggetto di pubblicazione obbligatoria sono state definite dalla delibera Anac n. 1309/2016 e dalla circolare del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 2/2017 al fine di promuovere una coerente ed uniforme attuazione della disciplina sull'accesso civico generalizzato.

5. TRASPARENZA DEI CONTRATTI PUBBLICI

Il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023), si è allineato ai principi di digitalizzazione delle

procedure di gara, adottando la Piattaforma ANBILAZIO. Questa piattaforma garantisce la gestione interamente digitale di tutte le fasi delle procedure di gara, dalla programmazione e progettazione, fino all'affidamento e all'esecuzione dei contratti, in linea con le previsioni normative. La Piattaforma, inoltre, è completamente interoperabile con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) gestita da ANAC, assicurando una trasparenza costante e un aggiornamento continuo delle informazioni, a beneficio di una maggiore efficienza e controllo delle attività legate agli appalti pubblici.

6. STRUTTURE CONSORTILI COINVOLTE NELL'INFORMAZIONE OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione l'assolvimento degli obblighi normativamente previsti, viene disposto che le sotto elencate strutture consortili collaborino nel trasmettere al Responsabile, le seguenti informazioni:

Organi Deliberanti	-Pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi avente effetto di pubblicità legale;
Segreteria Generale	-Informazioni concernenti l'organizzazione (organigramma, articolazione degli uffici, attribuzioni e organizzazione di ciascun ufficio, nomi dei responsabili dei singoli uffici);
Settore Impianti/Sistemi informativi	-Elenco delle caselle di posta elettronica istituzionali attive, con evidenziata la casella di posta elettronica certificata; numeri telefonici uso professionale dei Dirigenti.
Settore Affari Legali e Personale/ Ufficio Personale	-Dati informativi relativi al personale, curricula, indirizzi di posta elettronica,
Settore Ragioneria/Ufficio Contabilità Generale	-Dati relativi a incarichi retribuiti e non, conferiti o autorizzati dal Consorzio, ai titolari di incarichi amministrativi di vertice/dirigenziali; dati relativi ai pagamenti;
Settore Tecnico/Settore Gare e Contratti	-Dati relativi a incarichi retribuiti e non, conferiti o autorizzati dal Consorzio per collaborazioni, consulenze, comandi ed altri incarichi comunque affidati, a qualsiasi titolo, dal Consorzio a soggetti esterni.
Settore Tecnico/Settore Gare e Contratti	-Dati informativi sull'organizzazione dei procedimenti e relativi provvedimenti conclusivi;
Direttore Area Amministrativa Direttore Area Tecnica Direttore Area Tecnica-Agraria	-Tipologie di procedimento svolto da ciascun ufficio, il termine per la conclusione di ciascun procedimento se diverso da quello di legge, l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;

Organi Deliberanti Segreteria Generale	-Modulistica, elenco della documentazione richiesta per i singoli procedimenti, moduli e formulari validi, dichiarazioni sostitutive di notorietà;
Organi Deliberanti	-Indennità di funzione di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico Amministrativo; -Prospetto contenente le eventuali spese di rappresentanza sostenute;
Settore Ragioneria/Ufficio Contabilità Generale	-Retribuzioni dei Dirigenti; -Dati su sovvenzioni, contributi, crediti sussidi e benefici di natura economica.

DISPOSIZIONI FINALI

PUBBLICAZIONE

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è pubblicato sul sito web istituzionale nella Sezione “Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione” e reso accessibile ed utilizzabile da parte di chiunque vi abbia interesse.

DURATA ED ENTRATA IN VIGORE

Il Piano ha durata per il triennio 2026-2028 ed è entrato in vigore a decorrere dalla data in cui è diventata esecutiva la relativa deliberazione del Comitato Esecutivo.

Il piano è stato messo in consultazione sul sito istituzionale del Consorzio per i portatori di interessi (stakeholder) dalal 16.2.2026

Al termine di tale periodo di consultazione, le osservazioni eventualmente pervenute verranno recepite nel Piano.

Latina.....

IL RPCT
(dott.ssa Cristina Zoccherato)

Allegato

Tabella Aree Rischio

Mappatura Processi

Questa tabella identifica le attività operative a rischio. Per i consorzi, include processi specifici come la gestione del catasto consorziale

Area di Rischio	Processo	Sotto-processo / Fase	Responsabile
Entrate e Contributi	Gestione Contributi	Emissione ruoli bonifica e irrigazione	Capo Settore Catasto
Appalti	Affidamento Lavori	Scelta contraente	RUP
Risorse umane/reclutamento personale	Reclutamento	Selezione personale	Capo /Direttore Area/ Affari Legali e personale/ Ragioneria/Affari Generali

Valutazione del rischio

Utilizzata per calcolare il **Livello di Rischio Inerente** basato sulla media tra Probabilità (P) e Impatto (I), secondo le metodologie ANAC.

Processo	Probabilità (1-5)	Impatto (1-5)	Livello Rischio (P x I)	Giudizio Sintetico
Gestione Contributi	4	3	12	ALTO
Affidamento Lavori	3	4	12	ALTO
Reclutamento	3	3	9	MEDIO

Registro delle Misure di Trattamento

Identifica le azioni concrete per mitigare i rischi emersi dalla valutazione.

Rischio Individuato	Misura di Prevenzione	Tempi di Attuazione	Indicatore di Monitoraggio
Discrezionalità eccessiva	Insieme di doveri di diligenza, lealtà e imparzialità che il dipendente deve sottoscrivere e rispettare. Corsi obbligatori per il personale sui temi dell'etica e della legalità. Checklist criteri valutazione.	immediata	Verbale di verifica checklist Percentuale di dipendenti che hanno completato i corsi sull'etica e la legalità rispetto al totale del personale.

Accordi collusivi in gara	Rotazione RUP / Commissioni	30/06/2026	N. rotazioni effettuate
Reclutamento personale	Checklist criteri valutazione	Immediata	Verbale di verifica checklist